



IN-TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

MARTEDI 13 SETTEMBRE 2022 | SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, sacerdote e dottore della Chiesa

Aggiornato: 23:06

Home > LA VOCE DEGLI ULTIMI > La riqualificazione urbana che si realizza con la cultura

LA VOCE DEGLI ULTIMI Sociale

La riqualificazione urbana che si realizza con la cultura

L'intervista di Interris.it a Davide Mazzanti, responsabile di un progetto di inclusione dei minori con fragilità a Genova

da Christian Cabello - Settembre 13, 2022 ULTIMO AGGIORNAMENTO 005



© Io vivo qui

L'inclusione delle fragilità e la lettura sono due aspetti di fondamentale importanza per la **rigenerazione urbana** dei quartieri e la **crescita delle nuove generazioni** all'insegna della cultura quale **fattore unificante**.

L'esperienza di Genova

Nel cuore del centro storico di **Genova**, presso uno spazio abbandonato al quartiere **Sestriere della Maddalena**, grazie al progetto "**Io vivo qui**", coordinato dalla cooperativa sociale "**Il laboratorio**", si è dato vita a una serie di attività volte alla **riqualificazione del quartiere** e al contrasto della **povertà educativa**, che sfocerà nella creazione di una biblioteca sociale. Interris.it, in



La riqualificazione urbana che si realizza con la cultura

Christian Cabello - Settembre 13, 2022

L'inclusione delle fragilità e la lettura sono due aspetti di fondamentale importanza per la rigenerazione urbana dei quartieri e la crescita delle nuove generazioni...



"Un pasto al giorno": ecco l'invito che ci fa la Comunità...
Settembre 13, 2022



Ecco come nasce l'allarme poliomielite dell'Oms
Settembre 13, 2022



Querido Kazakhstan, un papa argentino pensa anche a te
Settembre 13, 2022



Gennari: "I frutti del viaggio del Papa in Kazakistan"
Settembre 13, 2022

merito a questa attività progettuale, ha intervistato **Davide Mazzanti**, educatore professionale, operatore della cooperativa **“Il Laboratorio”**, coordinatore del centro di aggregazione **“Il Formicaio”**, un servizio educativo rivolto ai bambini, nonché dei vari progetti svolti nel quartiere **Sestriere della Maddalena** di Genova.



L'intervista

Come nasce e che obiettivi ha il progetto **“Io vivo qui”**?

“Il progetto **“Io vivo qui”** è composto da un'ampia rete di soggetti che lavorano a Genova, in prevalenza nel quartiere de La Maddalena. È stato promosso dall'impresa sociale **“Con i Bambini”** nell'ambito di un fondo per il contrasto alla **povertà educativa**. Uno degli obiettivi, perseguito attraverso diverse azioni, è il contrasto alla **povertà educativa** dei minori. Un aspetto di grande importanza per noi è l'intervento sul quartiere Della Maddalena, una zona del centro storico del capoluogo ligure, attraverso la creazione di una comunità educante che coinvolge diversi soggetti, tra cui le scuole del territorio, le associazioni, ma anche i negozianti e i cittadini, provando a creare energie e relazioni che, in qualche modo, migliorano il contesto sociale del luogo, estremamente complesso e con diverse problematiche. Noi lavoriamo in questa parte del centro storico da trent'anni e cerchiamo di intervenire attraverso azioni educative, di animazione e aggregazione con la finalità di provare a risolvere situazioni complesse e delicate.”

Un aspetto del vostro progetto è la biblioteca del quartiere, di cosa si tratta?

“La biblioteca rappresenta un po' il centro del nostro progetto ed è un'azione in cui crediamo molto e che, da anni e sempre con molta difficoltà, cerchiamo di realizzare. Ora, grazie a questo progetto, abbiamo le risorse e le competenze dei partner che partecipano al progetto per realizzare il nostro piccolo sogno di una biblioteca per bambini all'interno del centro storico. L'idea è quella di dar vita a

uno spazio non soltanto accessibile a tutti dove si possono prendere dei libri e quindi dare valore alla lettura nonché al libro, ma anche creare un luogo per le famiglie e i cittadini dove si possano realizzare diverse attività aggregative e di animazione. L'idea fondamentale è quella che sia un luogo partecipato, in cui tutti prendono parte alla sua creazione. Abbiamo iniziato a fare diverse azioni e interviste ai negozianti, per far sì che, i contenuti stessi dell'attività, derivino dai desideri e dai contenuti dei cittadini. L'aspetto successivo è la partecipazione dei bambini alle diverse attività di ricerca e azione, affinché siano loro a progettare gli spazi fisici di quello che sarà il loro luogo. Il prossimo otto ottobre, come ormai da dieci anni a questa parte, abbiamo organizzato nel quartiere Della Maddalena un evento chiamato "La Notte dei Bambini", all'interno della quale vorremo fare la prima apertura della biblioteca per farla conoscere."

Quali sono i vostri desideri per lo sviluppo del progetto? In che modo, chi lo desidera, può aiutare la vostra azione di inclusione e educazione?

"Il nostro primo desiderio è l'apertura ufficiale della biblioteca, ci stiamo lavorando da un anno e mezzo e non è semplice. Questo momento sarà il fulcro del progetto in quanto rappresenterà un luogo fisico nel quale le persone potranno incontrarsi e conoscere la nostra idea progettuale. Il nostro auspicio è il coinvolgere il più possibile le persone che vivono il quartiere, perché crediamo che, solo partendo dal basso, si riuscirà a risolvere determinate situazioni e cambiare il contesto sociale. Coinvolgere e intercettare il più possibile i bisogni della popolazione, in particolare dei bambini e delle famiglie, attraverso una sinergia con altri soggetti, è fondamentale per risolverli. La partecipazione è importantissima per la realizzazione del progetto, chi vuole può prendervi parte compiendo piccole azioni o attraverso la diffusione delle attività e degli eventi che stiamo proponendo."

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo:

scrivaiinterris@gmail.com

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

Fai una donazione



Vuoi essere aggiornato?



 Accetto informativa sulla privacy

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

TAGS

biblioteca

Genova

inclusione

lo vivo qui



Articolo precedente

"Un pasto al giorno": ecco l'invito che ci fa la
Comunità Papa Giovanni XXIII


Christian Cabello

Articoli correlati

Altro da questo autore



"Un pasto al giorno": ecco l'invito
che ci fa la Comunità Papa
Giovanni XXIII



Gli orti della speranza



Milani (Cnesc): "Ecco come
rendere il servizio civile davvero
universale"



Ecco chi sono gli Angeli di strada:
l'intervista a Marcello Ciucci



Il "Cortile di Francesco" tra
cosmopolitismo e prossimità



Giornata prevenzione suicidio:
l'opera di Telefono Amico Italia



Suor Monia, Cavaliere al Merito della Repubblica: "Il mio impegno per la libertà educativa"



Cristiano: "Il Papa ha cura di tutte le 'cerniere' che tengono insieme il mondo"



Colombini (Cisl): "Riconoscere le tutele per i lavoratori fragili"



Sicurezza sul lavoro e spazio alle donne: l'esperienza dell'azienda Bracchi



La difficile realtà dei "meninos de rua" in Brasile



L'emorragia dei ghiacciai alpini, "sentinelle" del cambiamento climatico



© 2014 - IN TERRIS | | Cookie | Privacy | Collabora con noi | Web365 Network

Testata giornalistica fondata da Don Aldo Buoniauti e iscritta al Tribunale di Roma al n. 182 in data 23 luglio 2014

Le immagini utilizzate negli articoli sono in parte prese da internet a scopo puramente divulgativo. Se riconosci la proprietà di una foto e non intendi concederne l'utilizzo o vuoi firmarla, invia una segnalazione a info@interris.it

Usiamo i cookie per fornirti la miglior esperienza d'uso e navigazione sul nostro sito web.

Puoi trovare altre informazioni riguardo a quali cookie usiamo sul sito o disabilitarli nelle [impostazioni](#).

